



**Centro Studi e Ricerche per la Mediazione Scolastica e Familiare ad Orientamento Sistemico e per il  
Counselling Sistemico-Relazionale**

P.IVA 02554170122 – C.F. 91029450128 - Sede legale: Corso Italia, 62 – LEGNANO (Mi)

Polo di formazione riconosciuto dall'A.I.M.S. – Associazione Internazionale dei  
Mediatori Sistemici

Polo di formazione riconosciuto dal C.N.C.P. -Coordinamento Nazionale  
Counsellor Professionisti

Polo di formazione accreditato al l'European Forum for Training and Research in Family Mediation

Polo di formazione accreditato al M.I.U.R.

Polo di formazione accreditato all'Ordine Nazionale Assistenti Sociali

Indirizzo mail: [info@centrostudimediazione.it](mailto:info@centrostudimediazione.it)

Sito: [www.centrostudimediazione.it](http://www.centrostudimediazione.it)

## LA MEDIAZIONE DI COOPERAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI E SCOLASTICI

DESTINATARI: docenti delle scuole di ogni ordine e grado ed in particolare i docenti con funzioni di coordinamento, educatori, counselor scolastici, mediatori scolastici, psicologi scolastici, pedagogisti.

Per i docenti il costo dei webinar può essere saldato con l'emissione del BUONO SCUOLA.

PROPOSTA: il corso di formazione proposto è composto complessivamente da n. 9 webinar, 5 per la sessione teorica (parte 1, 3, 5, 7, 8) e 4 per la sessione operativa (parte 2, 4, 6, 9). Ogni webinar della sessione teorica è seguito da un webinar operativo ad esso riferito.

AL TERMINE DELLA VISUALIZZAZIONE DEL WEBINAR VIENE RILASCIATO ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE.

DURATA STIMATA per l'intero pacchetto 190 minuti.

PROGRAMMA – parte 1 di 9 – sessione teorica

La proposta di lavoro invita in primo luogo a pensare all'individuo come realtà complessa e come sistema e all'organizzazione come elemento complementare.

I rapporti all'interno dell'organizzazione sono il risultato di processi di collaborazione e co-decisione tra individui diversi. Risulta, pertanto, essenziale sviluppare un'articolata strumentazione che permetta a questi agenti di rappresentare conoscenze, di applicare diverse modalità comunicative, di pianificare azioni in quanto singoli, ma anche in quanto gruppo, con i connessi problemi di coordinazione.

Sarà un viaggio sulle orme del sociologo E. Morin dal riduzionismo alla complessità, dall'etica all'eco-etica.

Ciò ci impone non solo un nuovo modo di guardare al mondo in cui siamo, ma anche un modo nuovo di autoeducarci nel relazionarci ad esso nel presente e nelle prospettive future.

Verranno esaminati i concetti di retroazione, linearità, circolarità, di osservatore dentro il sistema, di riflessività, di progettazione.

#### PROGRAMMA – Parte 2 di 9 – sessione operativa

"L'essenza della ricerca consiste nell'incominciare di nuovo [...], nel fare un'incursione nel vago" (Thomas Stearns Eliot, 1944)

In questa parte abbiamo scelto di analizzare la sequenza di un colloquio tra genitori e insegnanti di uno studente di scuola secondaria di primo grado, tracciandone gli aspetti rilevanti distinti in espressione testuale, analisi trasversale, classe tipologica.

Particolare attenzione è stata posta alle domande che il consulente pone per facilitare la co-costruzione di un progetto di lavoro, ove i protagonisti sono tutti in posizione attiva, ciascuno per il suo ruolo e con le proprie responsabilità.

E' stata inserita, inoltre, una esercitazione che è possibile inviare sull'indirizzo mail: [info@centrostudimediazione.it](mailto:info@centrostudimediazione.it) per la verifica.

#### PROGRAMMA – parte 3 di 9 – sessione teorica

Obiettivo di questa seconda parte del percorso è essenzialmente la possibilità di consolidare, anche dal punto di vista teorico, la nostra esperienza di lavoro nelle organizzazioni, con particolare riferimento ai contesti scolastici ed educativi.

Attraverso lo studio dei processi che sostengono la conoscenza, che creano connessioni tra i propri processi conoscitivi e la propria progettualità è possibile ricostruire le tappe della propria esperienza professionale e/o di vita ed estrapolarne un metodo di lavoro che ci può accompagnare nell'esplorazione dei fenomeni complessi.

Cosa significa disporre di un metodo di lavoro ? Che tipo di conoscenza è necessaria per stare dentro questo modello e trasformarlo in un'esperienza generativa di senso?

#### PROGRAMMA – parte 4 di 9 sessione operativa

Abbiamo scelto come parte operativa del tema "Intelligenza connettiva" la costruzione di un progetto di coesione sociale in un istituto comprensivo, ove il docente diventa un attivatore sociale capace di confrontarsi con la necessità di utilizzare metodi e modelli in grado di orientare l'azione educativa per fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono.

Il progetto è stato realizzato in una scuola secondaria di primo grado ed è nato dall'esigenza di coniugare contenuti legati all'educazione alla cittadinanza e metodologie didattiche di coinvolgimento attivo.

Il tema sfondo è stato "Come possiamo rendere la nostra città migliore ?" Come può una città diventare un unico corpo dove ognuno si senta rappresentato? E' possibile che la città diventi un luogo di unione invece che un luogo dove si generano conflitti?

La cooperazione diventerà lo strumento utile per lavorare sulla prevenzione dell'esclusione partendo dai desideri di tutti, per arrivare ad un progetto comune dove ciascuno si senta rappresentato.

#### PROGRAMMA – parte 5 di 9 – sessione teorica

Si propone lo studio dei gruppi, della loro natura, delle leggi del loro sviluppo, delle relazioni tra gli individui e i gruppi, il comportamento degli individui nel gruppo, le relazioni reciproche tra i gruppi e le loro organizzazioni, attraverso l'esame delle massime teorie.

Vengono esaminate le differenze tra gruppo, gruppo di lavoro, lavoro di gruppo.

Si analizza in particolare il sociogramma di Moreno per l'individuazione della struttura dei gruppi e i fenomeni complessi che si verificano all'interno del gruppo, secondo Bion: il livello emotivo del gruppo, la mentalità del gruppo, la cultura del gruppo, gli assunti di base che svolgono la funzione di mantenere sotto controllo le ansie scatenate dal partecipare al gruppo.

Particolare attenzione viene posta al ruolo e alle funzioni del conduttore di gruppo secondo l'approccio sistemico-relazionale.

#### PROGRAMMA – parte 6 di 9 – sessione operativa

Vediamo in questa parte l'applicazione di un esempio pratico in un percorso di mediazione tra pari in contesti educativi. In questo spazio descriveremo la reale progettazione e realizzazione di un percorso di mediazione tra pari con sette classi prime di una scuola secondaria di primo grado per le caratteristiche che lo hanno connotato e che riteniamo possano essere utili a coloro che per la prima volta decidono di usare l'epistemologia sistemica nell'attivazione di un percorso grupppale.

Le fasi che caratterizzano tale processo sono la progettazione, la fase della costruzione del testo, la parte narrativa.

Particolare risalto viene dato alle tecniche multisensoriali che consentono una più grande rapidità, familiarità e facilità di comprensione.

#### PROGRAMMA – parte 8 di 9 – sessione teorica e parte 9 di 9 – sessione operativa

Questo webinar è composto da due moduli.

Nel primo "La cooperazione come contesto di apprendimento" si esamina come a livello epistemologico il lavoro principale è una riscoperta dei presupposti su cui si fonda il sistema relazionale e dove prioritaria è la cornice della responsabilità personale, rispetto agli obiettivi condivisi.

A livello relazionale l'obiettivo cornice consiste in un cambiamento organizzativo. Si tratta, cioè di individuare un nuovo assetto relazionale, nuovi ruoli, nuove procedure operative, attraverso il lavoro del consulente di rete.

Nella seconda parte particolare attenzione viene posta al ruolo del consulente di rete, alle sue funzioni, alle sue competenze, alle strategie che mette in campo.

#### PROGRAMMA – parte 9 di 9 – sessione operativa

In questo documento viene presentata, passo per passo, una riunione che si svolge applicando le tecniche della mediazione di cooperazione, dove cioè tutte le parti sono protagonisti attivi, i singoli partecipano con la

loro identità individuale, la conoscenza viene intesa non come fenomeno isolato, ma distribuito, ove il linguaggio è una modellizzazione del comportamento di orientamento reciproco.

Si ipotizza, in termini operativi il tema della riunione "LA RISTRUTTURAZIONE DEI LABORATORI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO".

Ne vengono definite le regole.